

# Un racconto per immagini

A cura del prof.

**Ettore Colombo**



# Un racconto per immagini

**Le vicende figurative dei Promessi sposi costituiscono un itinerario affascinante per un romanzo che può essere considerato come “romanzo per fumetti” (cit. Salvatore Silvano Nigro), una novità per l’Italia**



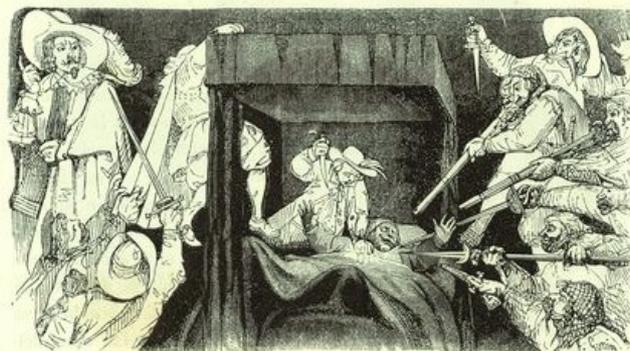
# Un racconto per immagini

**“Traduzione” dal testo letterario di partenza ad altri codici espressivi, destinati al consumo culturale di un pubblico di massa**

**Processo di “contaminazione” fra linguaggi differenti provoca un lento processo di superamento dell’aura esclusiva del testo letterario**

**La riproducibilità seriale diventa funzionale al consumo dei nuovi prodotti della cultura di massa**

Quello che, per ogni verso, gli parve il meglio o il men male, fu di guadagnar tempo, menando Renzo per le lunghe. Si rammentò a proposito, che mancavan pochi giorni al tempo proibito per le nozze; — e, se posso tenere a bada, per questi pochi giorni, quel ragazzone, ho poi due mesi di respiro; e, in due mesi, può nascer di gran cose. — Ruminò pretesti da metter in campo; e, benchè gli paressero un po' leggieri, pur s'andava rassicurando col pensiero che la sua autorità gli darebbe gran vantaggio sur un giovanetto ignorante. — Vedremo, — diceva tra sè: — egli pensa alla morosa; ma io penso alla pelle: il più interessato son io, lasciando stare che sono il più accorto. Figliuol caro, se tu ti senti il bruciore addosso, non so che dire; ma io non voglio andarne di mezzo. — Fermato così un poco l'animo a una deliberazione, poté finalmente chiuder occhio: ma che sonno! che sogni! Bravi, don Rodrigo, Renzo, viottole, rupi, fughe, inseguimenti, grida, schioppettate.



Il primo svegliarsi, dopo una sciagura, e in un impiccio, è un momento molto amaro. La mente, appena risentita, ricorre all'idee abituali della vita tranquilla antecedente; ma il pensiero del nuovo stato di cose le si affaccia subito sgarbatamente; e il dispiacere ne è più vivo in quel paragone istantaneo. Assaporato dolorosamente questo momento, don Abbondio ricapitolò subito i suoi disegni della notte, si confermò in essi, gli ordinò meglio, s'alzò, e stette aspettando Renzo con timore e, ad un tempo, con impazienza.

# Un racconto per immagini

Il repertorio delle  
illustrazioni esprime  
l'essenza e la  
mentalità degli anni  
nei quali sono state  
realizzate e in cui la  
storia dei Promessi  
sposi è stata letta e  
tradotta



# Un racconto per immagini

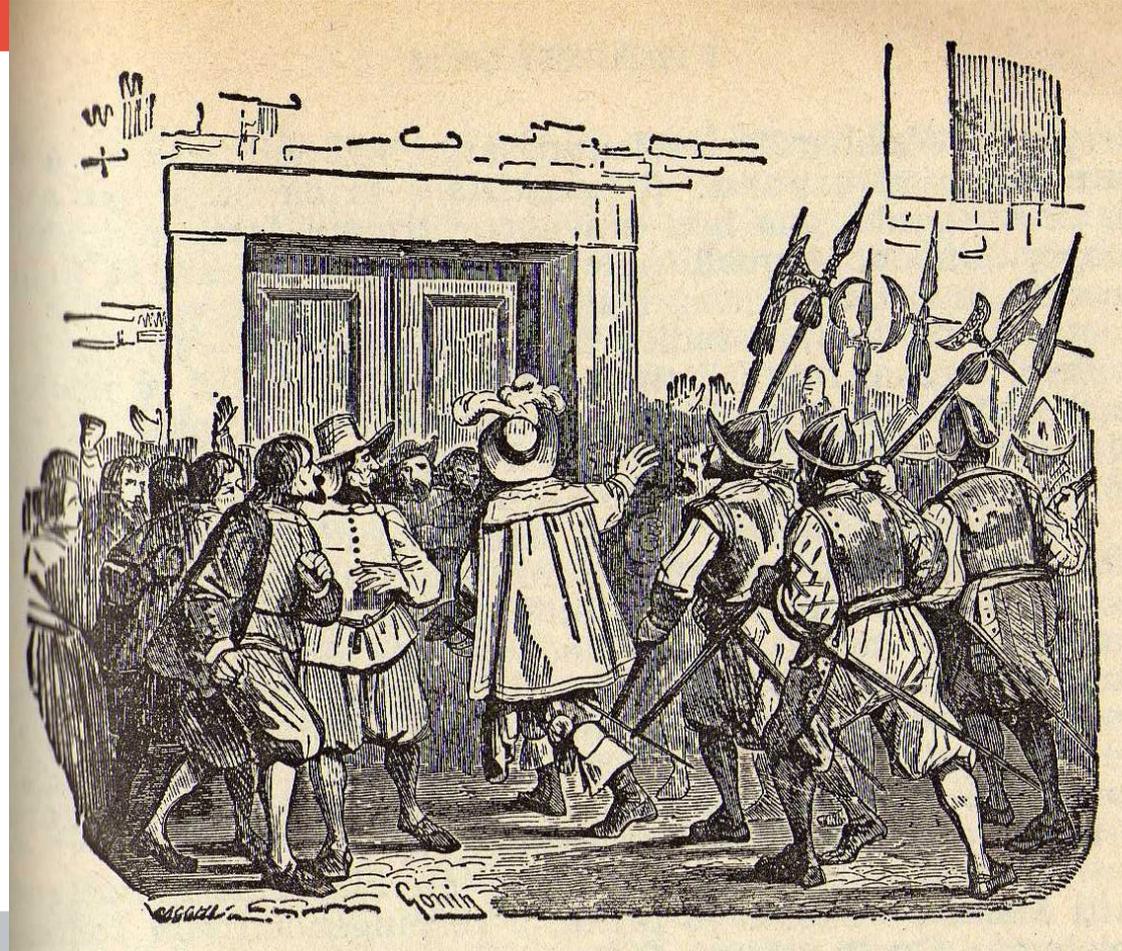
In linea di massima il punto comune condiviso da tutte queste illustrazioni è il realismo, talvolta molto fedele alla scrittura “visiva” di Manzoni

Dagli anni Sessanta del Novecento le immagini tendono invece a distanziarsi dal realismo, esprimendo piuttosto il mondo delle emozioni



# Un racconto per immagini

**Il ricorso alle arti visive contribuisce efficacemente alla diffusione dei contenuti manzoniani nella cultura di massa, favorendo il lettore nel suo lavoro di “decodifica” del testo scritto e facilitando il suo coinvolgimento emotivo, oltre ad avviare i meccanismi di proiezione ed immedesimazione nei personaggi, negli ambienti e nelle situazioni**



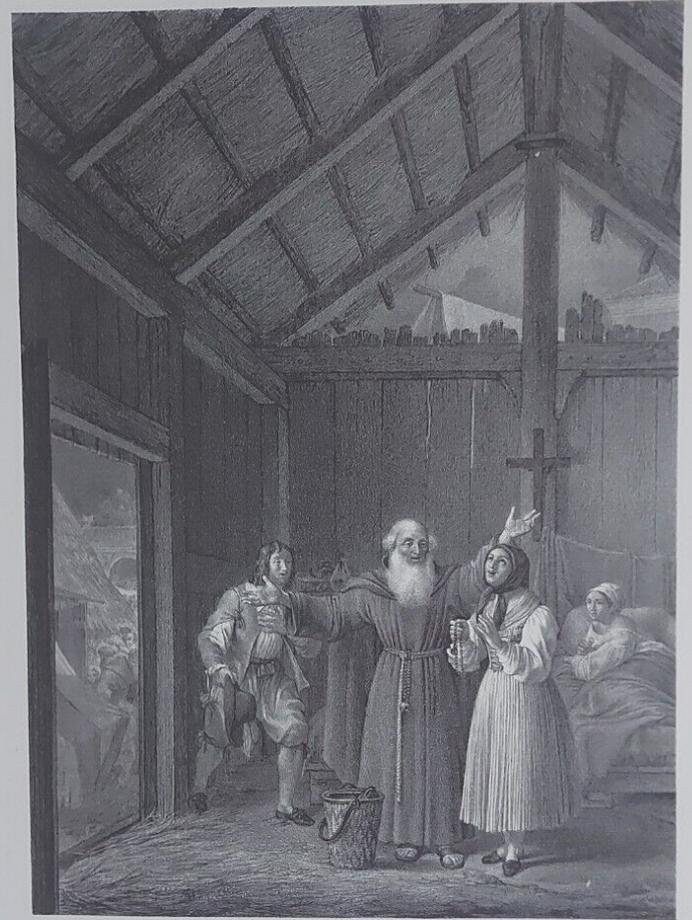
# Un racconto per immagini

Si cerca di rendere più semplice la ricezione del romanzo, magari semplicemente ascoltato, attraverso immagini (anche di qualità) di immediata comprensione, spesso riadattate a un ambiente poco "lombardo" e ad un pubblico popolare



# Un racconto per immagini

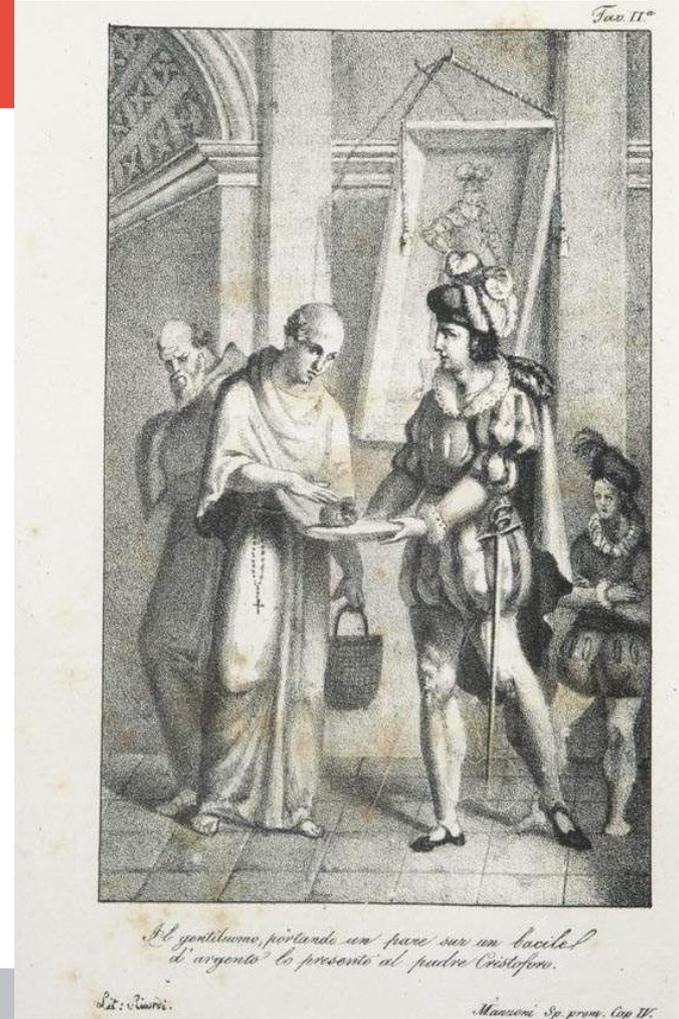
**La scrittura “visiva” del  
Manzoni si traduce fin  
dall’inizio nelle illustrazioni  
delle edizioni pirata, che si  
moltiplicano in varie città  
italiane grazie al successo del  
romanzo (versione 1827)**



Ja ti dichiaro anillo del voto di verginità  
1827  
Manzoni (1827) pag. 111  
G. B. Biondi

# Il racconto di Vincenzo Ferrario

Il milanese Vincenzo Ferrario, stampatore della prima edizione del romanzo (1825), correda i volumi con alcune tavole, di qualità non eccelsa, ma che indicano comunque il ricco potenziale offerto dalla integrazione tra testo e immagini



# Il racconto di Gallo Gallina

**Gallo Gallina, incisore lombardo, crea 12 litografie di alta qualità [pubblicate dall'editore Ricordi] e di grande successo (1827-30), attente alla forza drammatica del racconto e accurate nella ricostruzione storica**



# Il racconto di Gallo Gallina



Paul Borel

*„Signora Made... reverenda... Inhabita alla...“*

MILANO 1810

Adolpho Rossi



# Il racconto di Gallo Gallina



# Il racconto di Bartolomeo Pinelli

**Bartolomeo Pinelli, romano,  
crea tra il 1827 e il 1830 venti  
litografie dal taglio  
popolaresco, una  
interpretazione in chiave del  
tutto romanesca del romanzo  
manzoniano**



*Lit. delle Belle Arti*

„Ella ha intenzione di sposare domani Renzo Tramaglino e Lucia Mondella!,,

*Pinelli fec. Roma 1830*

*Via del Clementino N.º 91.A*

# Il racconto di Bartolomeo Pinelli



„Ed Ella mi vorrà sostenere che non ha niente di suo Bepetux rispondi di lavorare.”



Pinelli / Romagnolo

Lit. della Bell. Arti.

Via del Claustrino N. 71. A.

„Renzo fece un grande inchino al Dottore, che lo accolse unanamente con un „venete figliuolo.”

# Il racconto di Domenico Landini

Domenico Landini, incisore emiliano attivo a Milano, illustra alcune sequenze del romanzo (1830-31) attraverso acquatinte (piuttosto banali) create su disegno di Antonio Bottazzi. La semplificazione popolare delle scene e la loro resa ingenua sono molto evidenti: forse per questo ne garantiscono il successo (anche commerciale)



# Il racconto di Domenico Landini



# Il racconto di Roberto Focosi

Tra il 1828 e il 1830 Roberto Focosi, milanese, illustra con 13 tavole litografiche episodi celebri del romanzo, offrendo un'interpretazione grafica "spigliata e narrativa", dal carattere realistico



# Il racconto di Roberto Focosi



*Signor curato, in presenza di questi testimoni, quest'è mia moglie. cap. xvii.*



*Interno del Lazzeretto di Milano, occupato dagli appestati nell'anno 1630.  
Vedi Cap. 33. pneumon. spen.*

# Il racconto di Roberto Focosi

Le illustrazioni di Focosi vengono proposte anche in versione “colorata”, a dimostrazione della loro popolarità e della ampia diffusione del romanzo



# Un racconto per immagini

**Decisione del Manzoni, anche per questioni economiche, di intervenire direttamente nella veste editoriale del suo romanzo**

**Cura maniacale dell'edizione definitiva del 1840, dopo la "risciacquatura in Arno", con più di 400 illustrazioni xilografate create da Francesco Gonin sotto il suo rigido controllo**



## I PROMESSI SPOSI.

### CAPITOLO PRIMO.



nel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti, tutto a seni e a golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli, vien, quasi a un tratto, a ristringersi, e a prender corso e figura di fiume, tra un promontorio a destra, e un'ampia costiera dall'altra parte; e il ponte, che ivi congiunge le due rive, par che renda ancor più sensibile all'occhio questa trasformazione, e segui il punto in cui il lago cessa, e l'Adda rineincia, per ripigliar poi nome di lago dove le rive, allontanandosi di nuovo, lascian l'acqua distendersi e rallentarsi in nuovi golfi e in nuovi seni. La costiera, formata dal deposito di tre grossi torrenti, scende appoggiata a due monti contigui, l'uno detto di san

# Un racconto per immagini

**Secondo alcuni studiosi Gonin viene costretto ad “appiattare” le sue immagini, sfrondandole e semplificandole nel tratto e nella costruzione, a differenza delle illustrazioni delle edizioni pirata, che si erano moltiplicate in varie città italiane grazie al successo del romanzo (versione 1827)**



# Un racconto per immagini

Le xilografie di Gonin, dal 1840/42 in poi, diventano di fatto il canone e alcune illustrazioni successive si ispirano esplicitamente al lavoro dell'incisore piemontese

La regia manzoniana è stringente e puntigliosa, tanto da fare ripetere più volte le illustrazioni che non lo soddisfano



# Un racconto per immagini

Manzoni ha studiato attentamente un ampio repertorio di pittori seicenteschi lombardi (p.es. Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto), o altri come il Velázquez, per cogliere la gestualità teatrale dei suoi personaggi e gli scorci paesaggistici

Attenzione per il realismo e la verosimiglianza



# Il racconto di Francesco Gonin

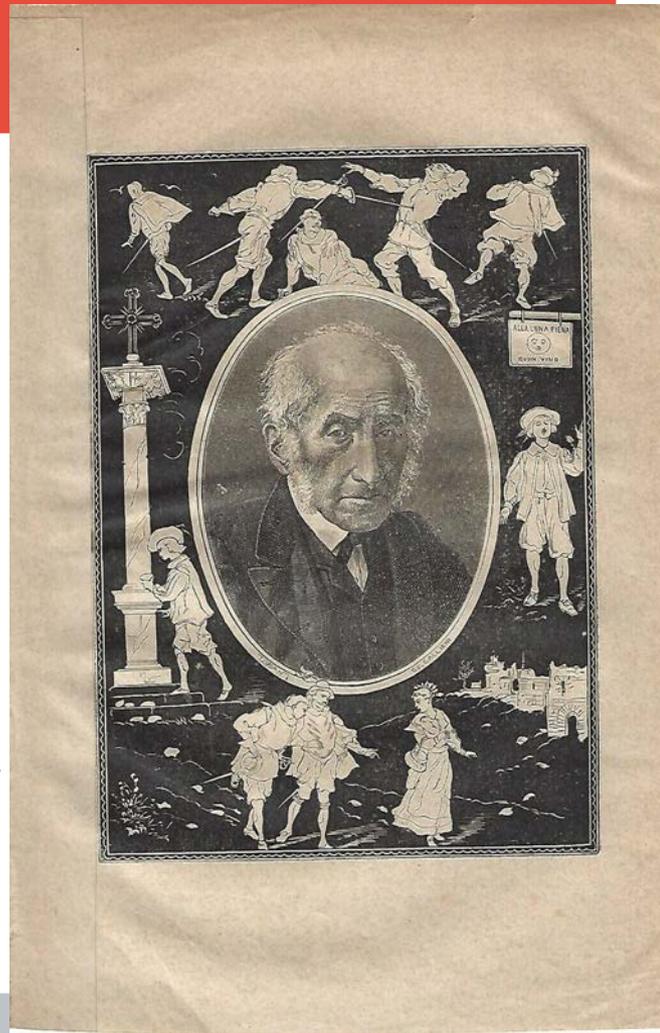


# Un racconto per immagini

**Ampia ripresa della storia  
illustrativa dei Promessi Sposi  
dopo l'edizione definitiva del  
1840**

**Protagonisti non sono più tanto  
incisori e disegnatori, ma artisti  
conosciuti, alcuni dei quali sono  
fra i maggiori pittori della storia  
dell'arte italiana nel secondo  
Ottocento**

Frontespizio edizione  
"Libreria editrice di  
educazione e d'istruzione"  
di P. Carrara, Milano, 1875,  
con illustrazioni di  
Osvaldo Tofani



# Il racconto di Osvaldo Tofani

**Osvaldo Tofani,  
fiorentino, realizza una  
serie di 40 tavole per  
illustrare il romanzo in  
una nuova edizione  
(1875), due anni dopo la  
scomparsa di Manzoni**



...rimasta indietro dalle sue compagne, lo era passato innanzi don Rodrigo, in compagnia d'un altro signore, che il primo aveva cercato di trattenerla con chiacchiere, com'ella diceva, non punto belle...

(Pag. 39)

3



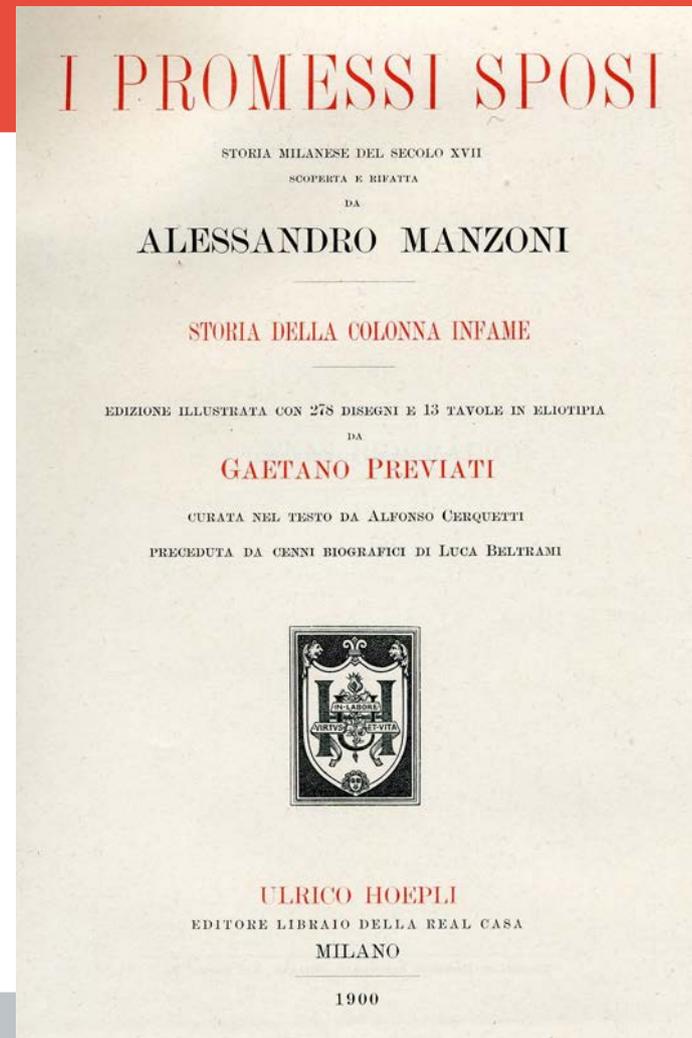
...e faceva balzare quelle quattro teste spenzolate; le quali intanto s'ingegnavano a beccarsi l'una co l'altra...

(Pag. 42)

4

# Il concorso Hoepli del 1895

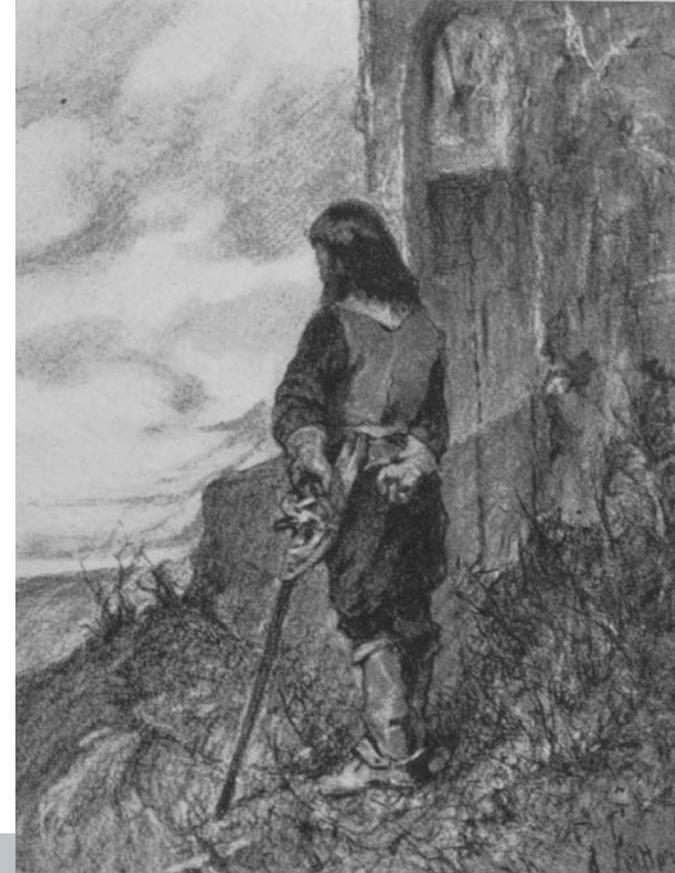
La Casa editrice Hoepli di Milano indice un concorso nazionale nel 1895 per una nuova edizione illustrata del romanzo manzoniano. Partecipano molti importanti artisti di quel periodo, tra cui il pittore macchiaiolo Giovanni Fattori, Giacomo Mantegazza e Gaetano Previati, che risulterà alla fine vincitore



# Il racconto di Giovanni Fattori



**Giovanni Fattori partecipa con suggestive immagini a carboncino. Esprime però dubbi sul contenuto del romanzo, estraneo alla sua mentalità e alla sua visione del mondo**



# Il racconto di Giovanni Fattori

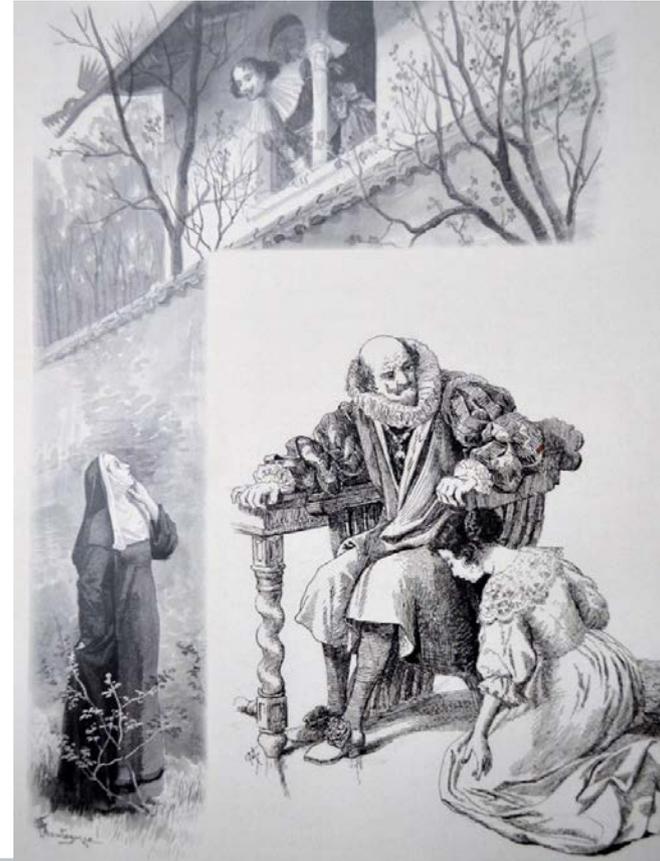


# Il racconto di Giacomo Mantegazza

**Il saronnese Giacomo Mantegazza realizza immagini di grande impatto visivo, ricche di vivaci citazioni del mondo lombardo. Le tavole, che non vengono però pubblicate, si disperdono**



# Il racconto di Giacomo Mantegazza



# Il racconto di Gaetano Previati

**Il ferrarese Gaetano Previati, esponente di spicco del Divisionismo italiano, vince il concorso Hoepli nel 1895 realizzando non semplici "illustrazioni", ma emozionanti opere d'arte, dal tratto personale e modernissimo, di sorprendente intensità e di emozionante bellezza, pur con una sfumatura di pessimismo cupo**



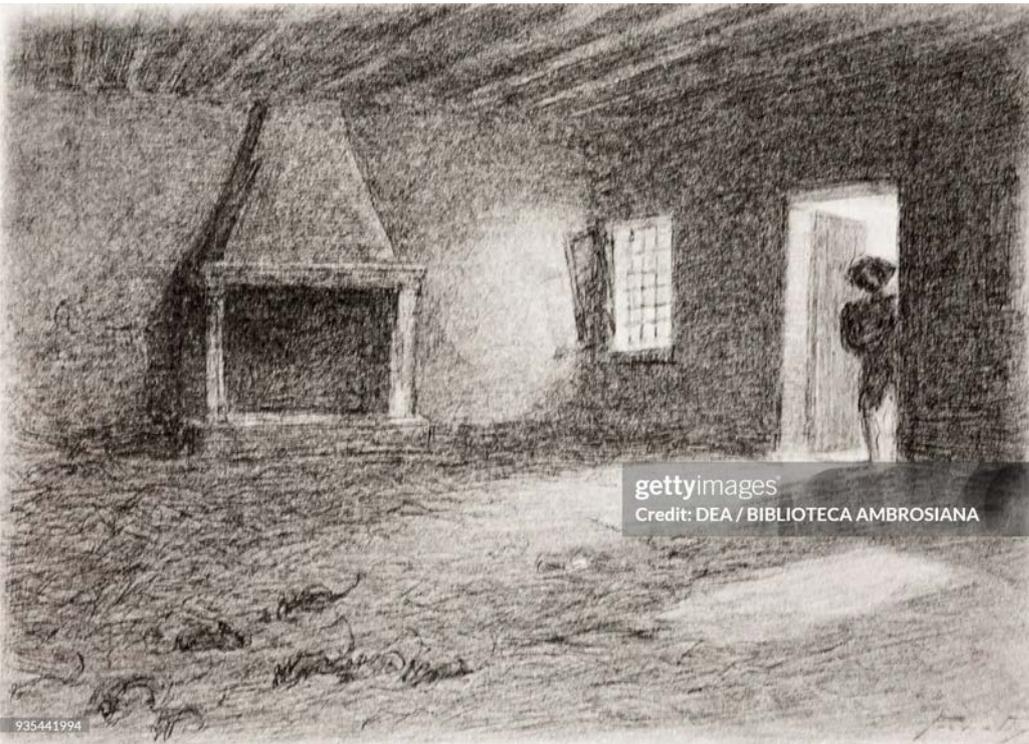
# Il racconto di Gaetano Previati



# Il racconto di Gaetano Previati



# Il racconto di Gaetano Previati



Ulrico Hoepli - Editore - Milano.

.....L'IMMAGINE DI QUELLA DONNA VENIVA A CACCIARSI D'IMPROVISO  
NELLA SUA MENTE, E SI PIANTAVA LÌ, E NON VOLEVA MUOVERSI!  
Manzoni - Promessi Sposi - Cap. X.

# Il racconto di Ezio Castellucci

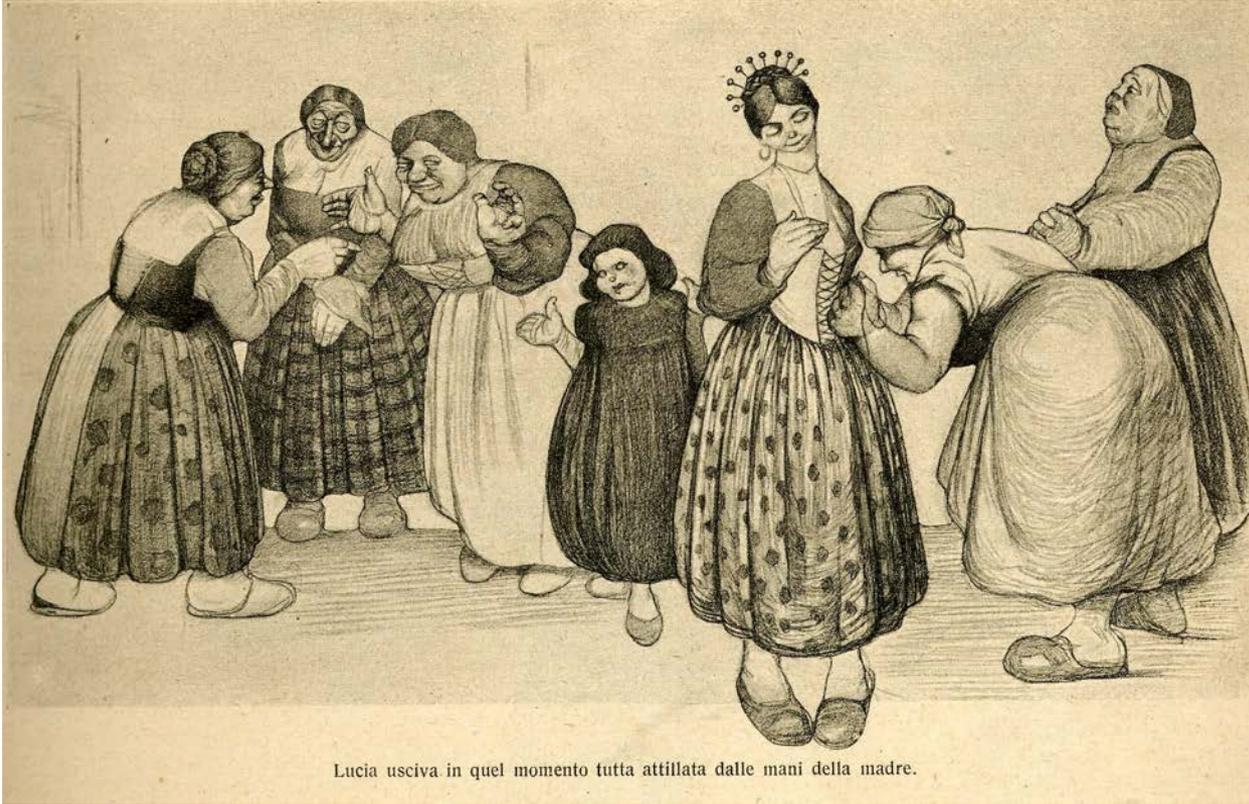
**Nel 1912 il toscano Ezio Castellucci illustra un'edizione del romanzo per conto della casa editrice Quintieri di Milano, con uno spirito dissacratorio, dal taglio quasi fumettistico, ma qualitativamente efficace e modernissimo**



# Il racconto di Ezio Castellucci



# Il racconto di Ezio Castellucci

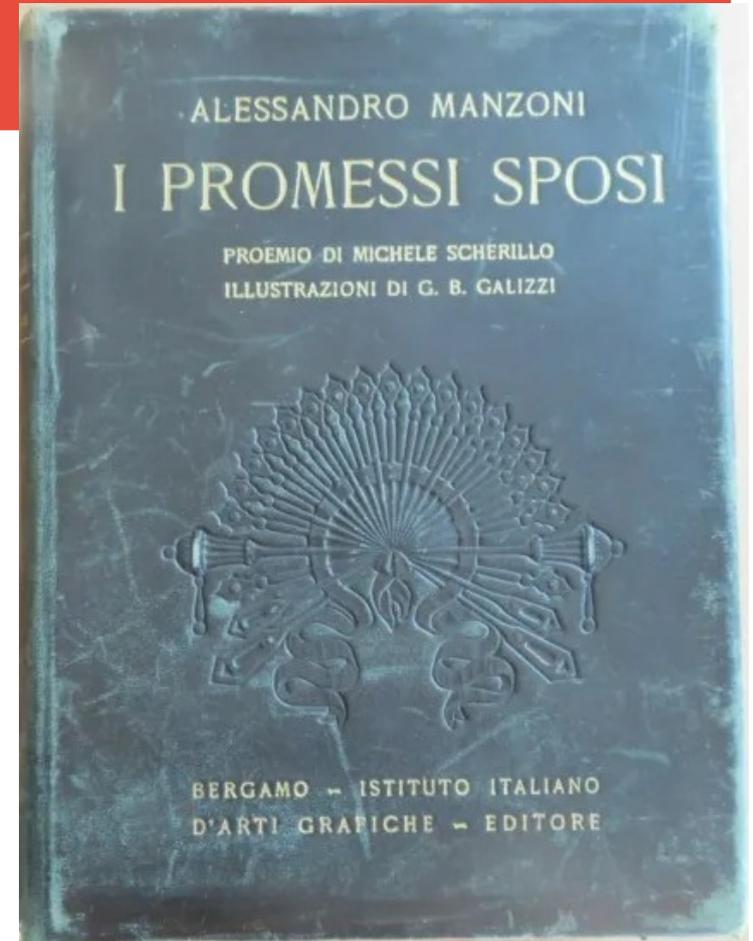


Lucia usciva in quel momento tutta attillata dalle mani della madre.



# Un racconto per immagini

**Nel 1927, in occasione del centenario della pubblicazione del romanzo, l'Istituto Italiano di Arti Grafiche (Bergamo) commissiona all'artista Giovanni Battista Galizzi delle tavole illustrate, che ricevono ampio consenso e conseguono premi prestigiosi**



# Il racconto di Giovanni Battista Galizzi

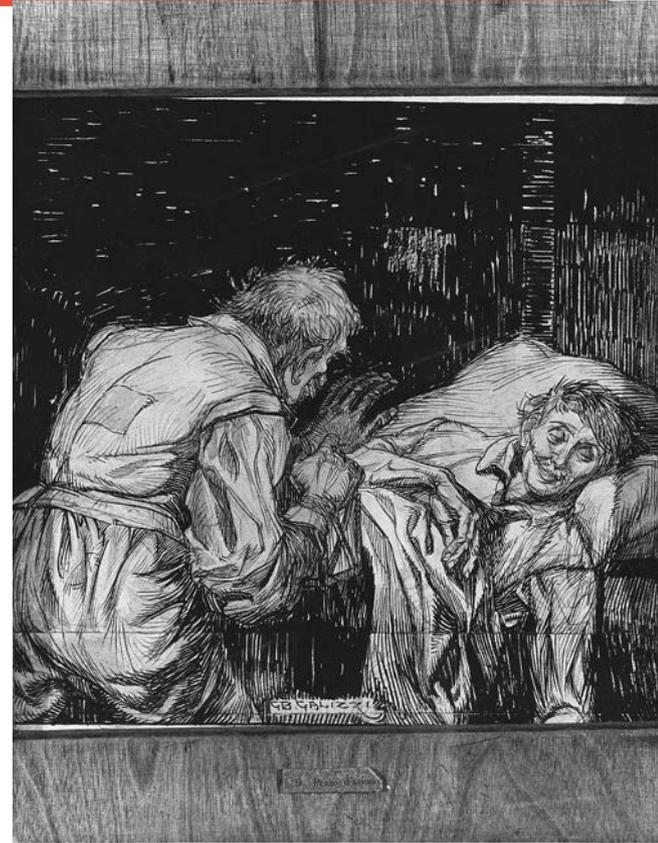
**Il bergamasco Giovanni Battista Galizzi si distingue per la grafica dal gusto moderno ed efficace delle sue illustrazioni, capaci di affrontare anche momenti del romanzo meno scontati e canonici**



# Il racconto di Giovanni Battista Galizzi

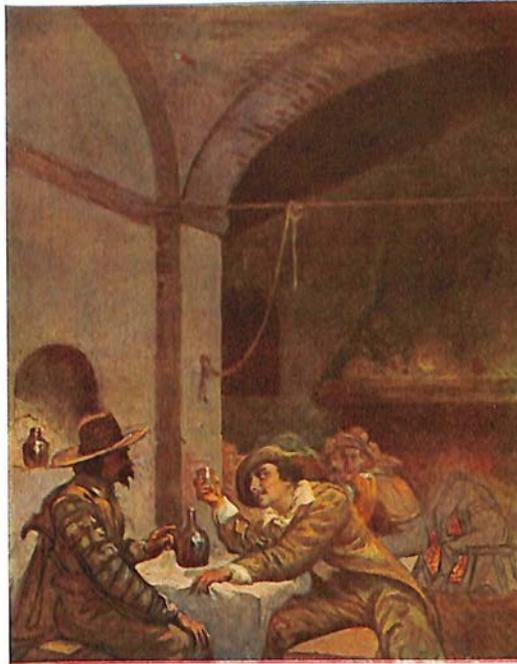


# Il racconto di Giovanni Battista Galizzi

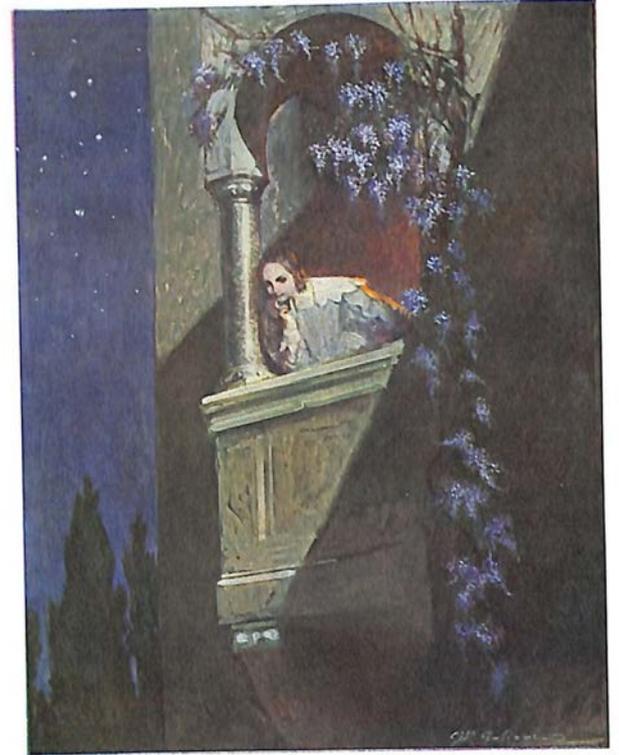


# Il racconto di Giovanni Battista Galizzi

Ma lo stesso Galizzi nel 1951 illustra una nuova edizione, ancora a cura dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche, in modo assai più convenzionale e banale



«Lorenzo Tramaglino,» disse il giovine;... (pag. 255)



... che vorrebbe guardare ogni momento,... (pag. 164)

# Il racconto di Gustavo Rosso ("Gustavino")

**Alla fine degli anni Quaranta il torinese Gustavo Rosso detto "Gustavino" esegue molti disegni preparatori di carattere illustrativo, realizzati di getto con mano assai esperta, per una nuova edizione della Casa Editrice Manzoniiana (1949-50)**

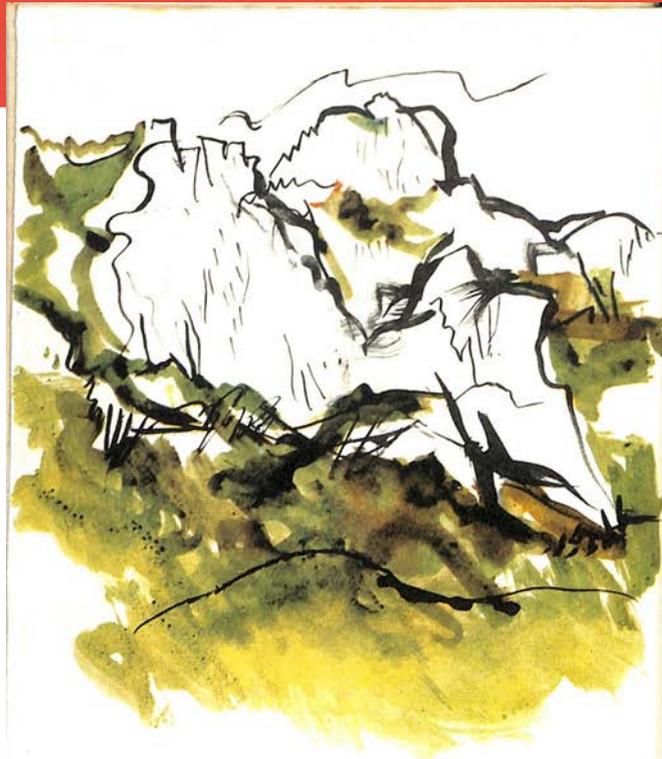


# Il racconto di Gustavo Rosso ("Gustavino")



# Un racconto per immagini

**Dalla metà del Novecento alcuni grandi artisti, tra cui Guttuso, De Chirico e Sassu, si confrontano col romanzo di Manzoni, rompendo con il realismo precedente e interpretando con il loro stile inconfondibile le vicende e i personaggi**



## I PROMESSI SPOSI

*Storia milanese del secolo XVII scoperta e rifatta  
da Alessandro Manzoni*

*Introduzione di Alberto Moravia  
Disegni di Renato Guttuso*

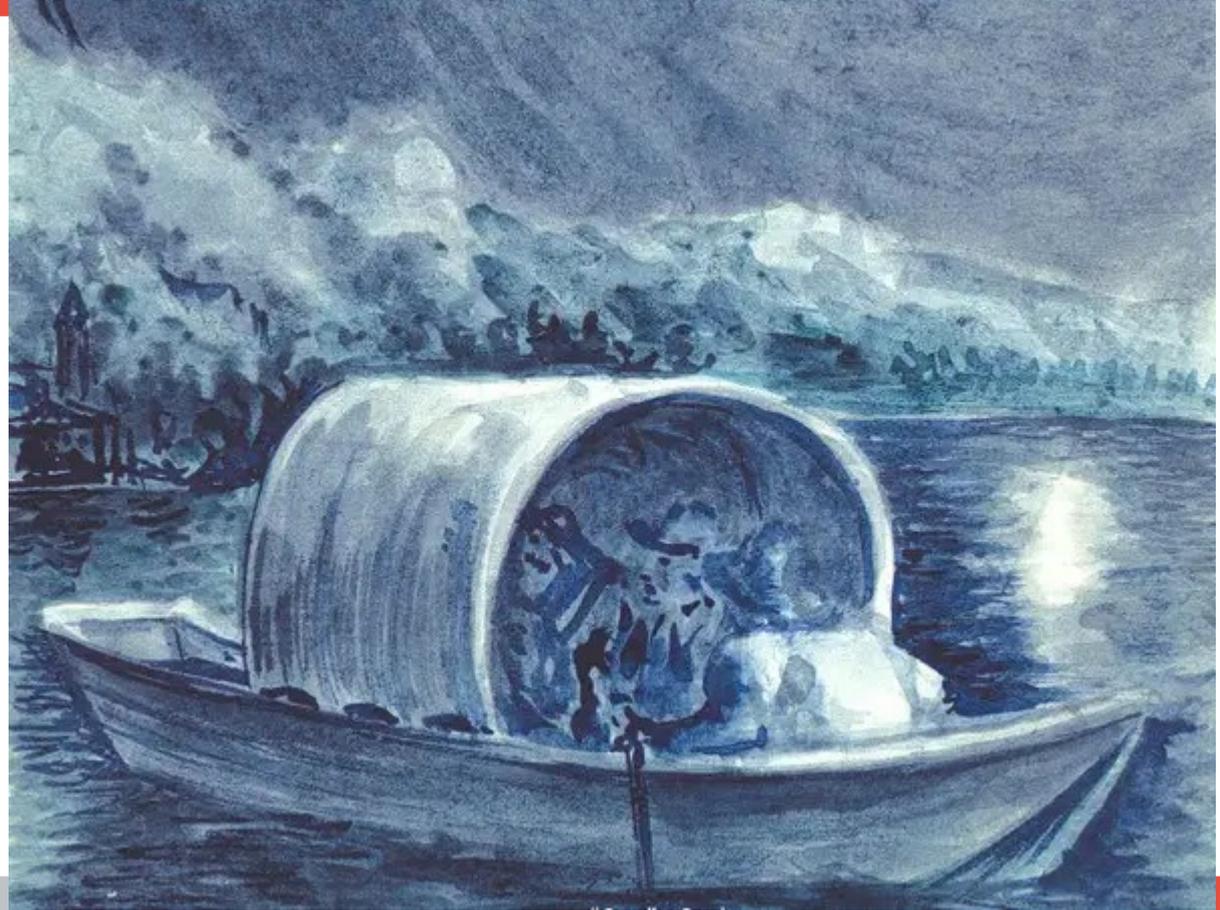
*Ginlio Einaudi editore*



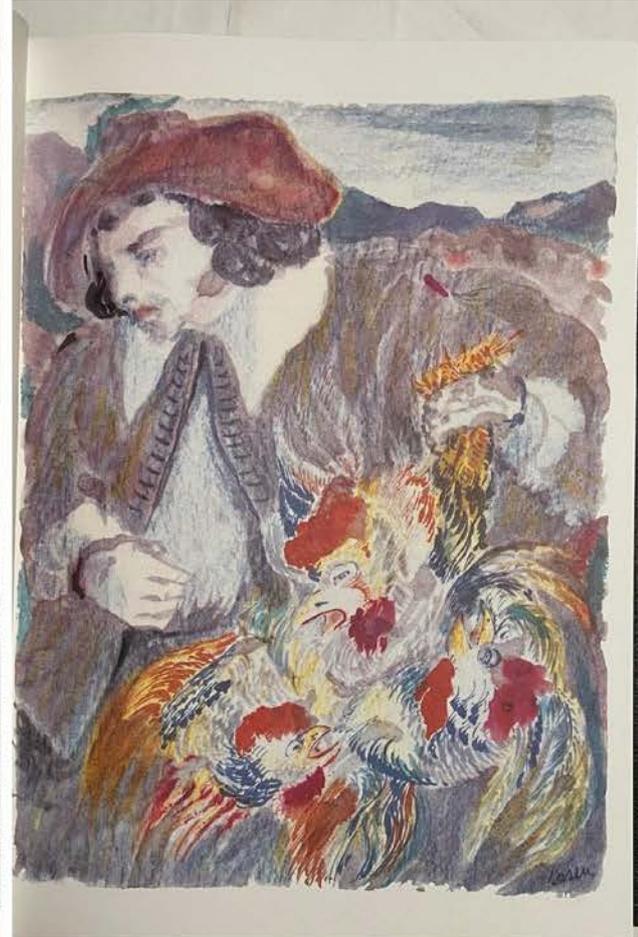
08793

# Il racconto di Aligi Sassu

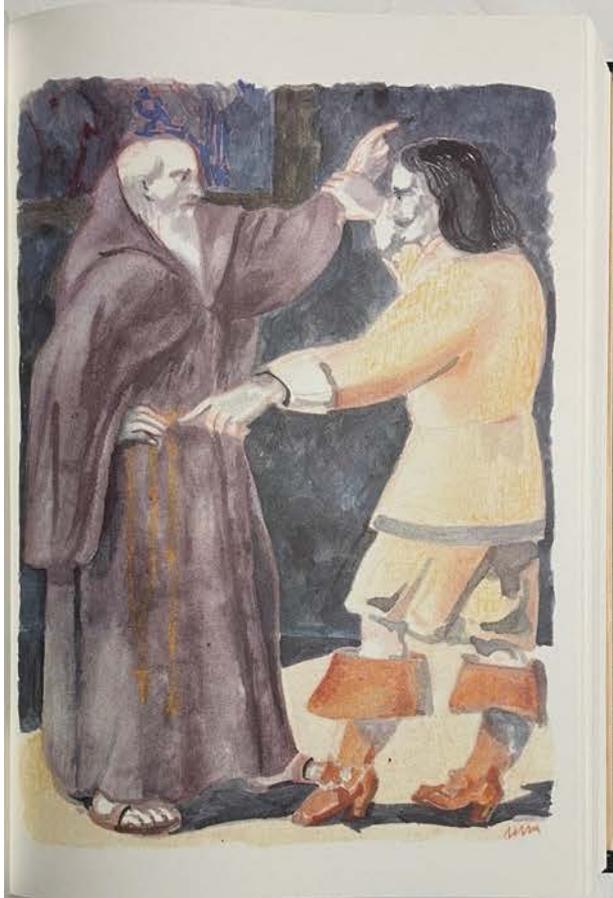
Tra il 1943 e il 1944 Sassu compone 58 acquerelli su commissione dell'editore Giani (che però non li pubblica, provocandone la dispersione). Li caratterizza la vitalità del colore, usato in modo personalissimo (p.es. il contrasto tra rosso e colore scuro), in una dimensione tra realtà e fantasia



# Il racconto di Aligi Sassu



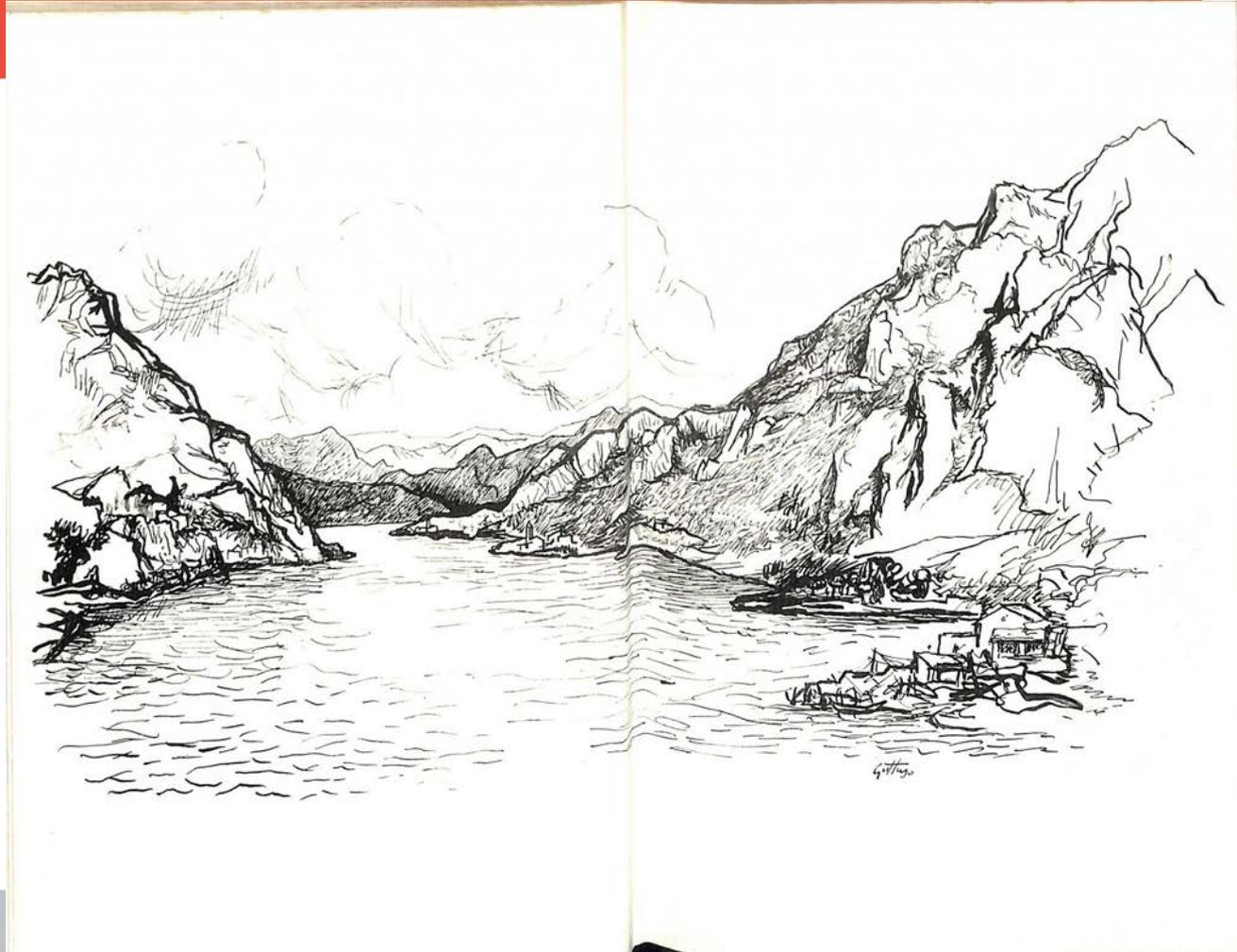
# Il racconto di Aligi Sassu



# Il racconto di Renato Guttuso

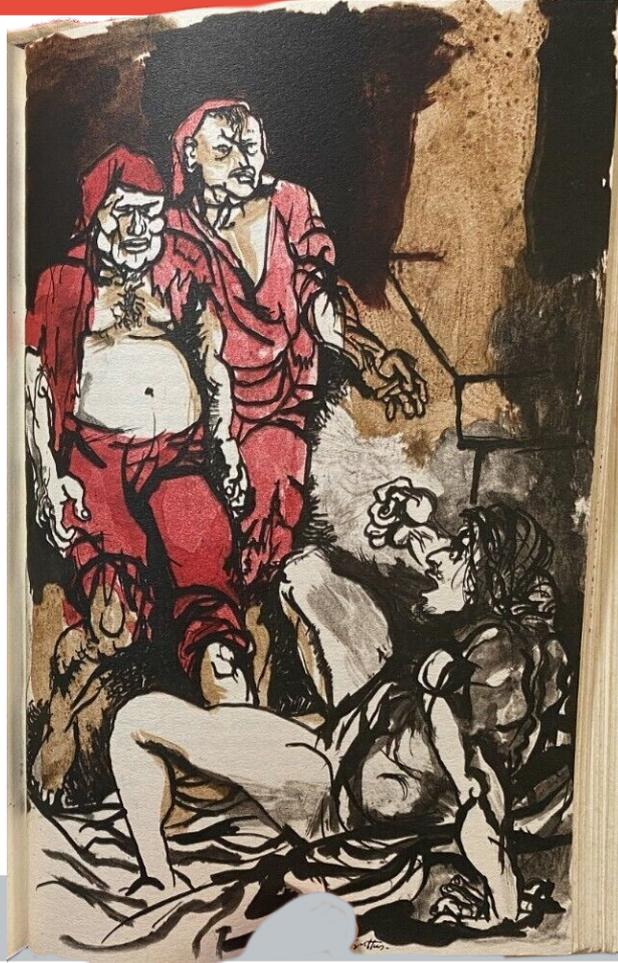
**Nel 1960 l'editore Einaudi di Torino incarica Renato Guttuso di illustrare una nuova edizione del romanzo di Manzoni**

**Guttuso fa emergere le emozioni dei personaggi e il caos del reale, in tavole dal forte impatto visivo**



# Il racconto di Renato Guttuso

Guttuso realizza 17 tavole, talvolta doppie, impreziosendo una edizione accurata, con introduzione di Alberto Moravia



# Il racconto di Renato Guttuso

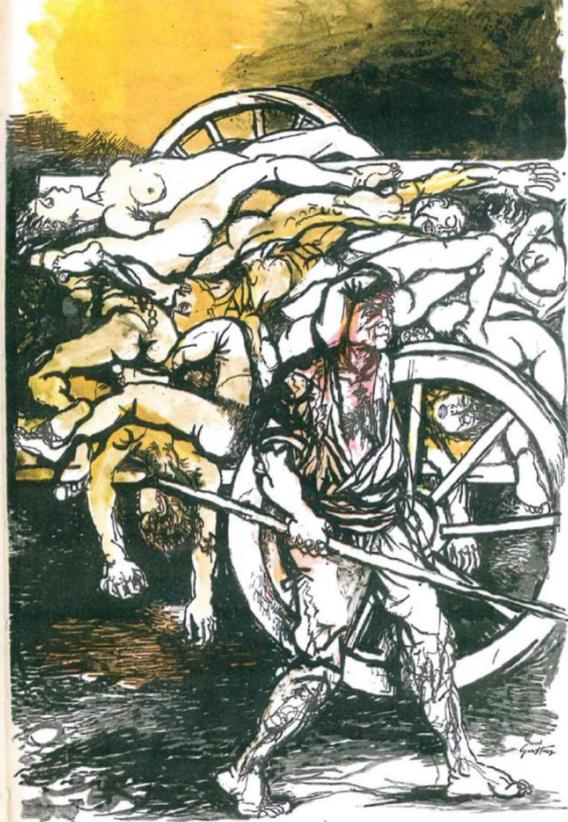


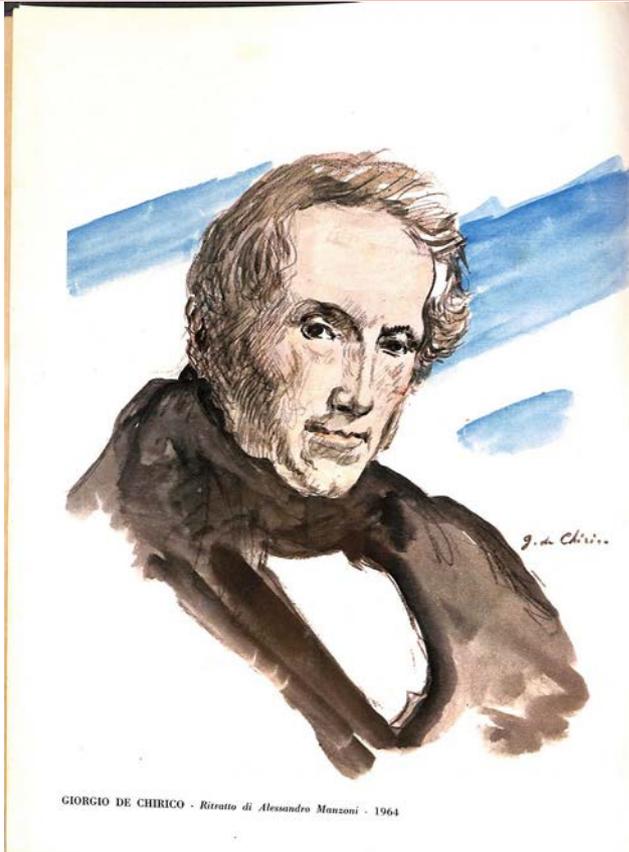
Fig. 1 Disegno di Renato Guttuso



# Il racconto di Giorgio De Chirico

Nel 1964 la casa editrice Aldo Palazzi assegna a De Chirico il compito di illustrare un'edizione fuori commercio del romanzo, pubblicata in 23 puntate sul settimanale "Tempo"

Negli anni successivi usciranno altre edizioni dei Promessi sposi con le immagini create dall'artista



GIORGIO DE CHIRICO - Ritratto di Alessandro Manzoni - 1964

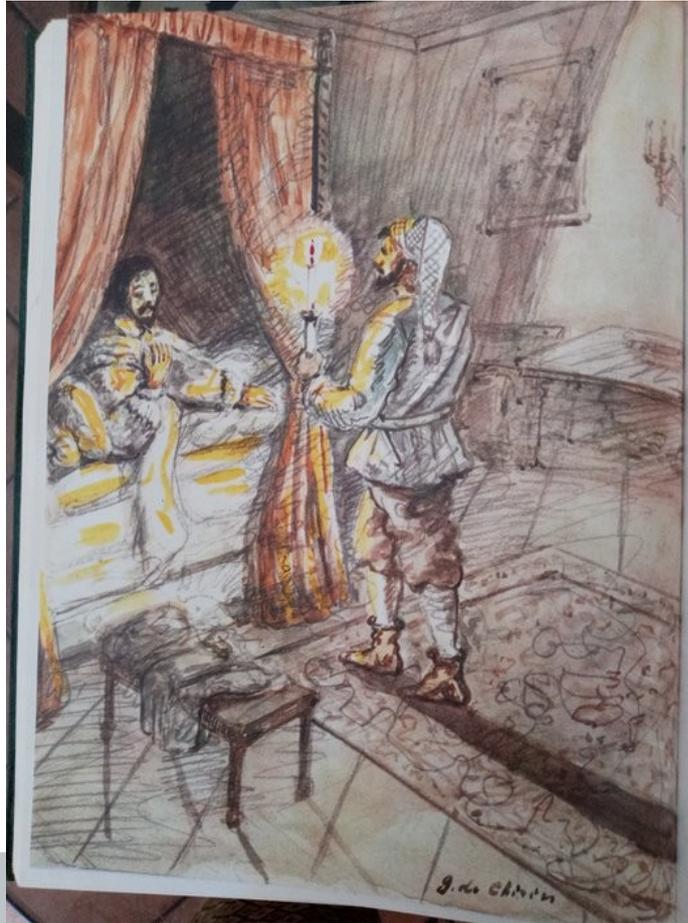


GEORGIUS de CHIRICO, PICTOR OPTIMUS SE  
IPSUM DELINEAVIT ET PINXIT.

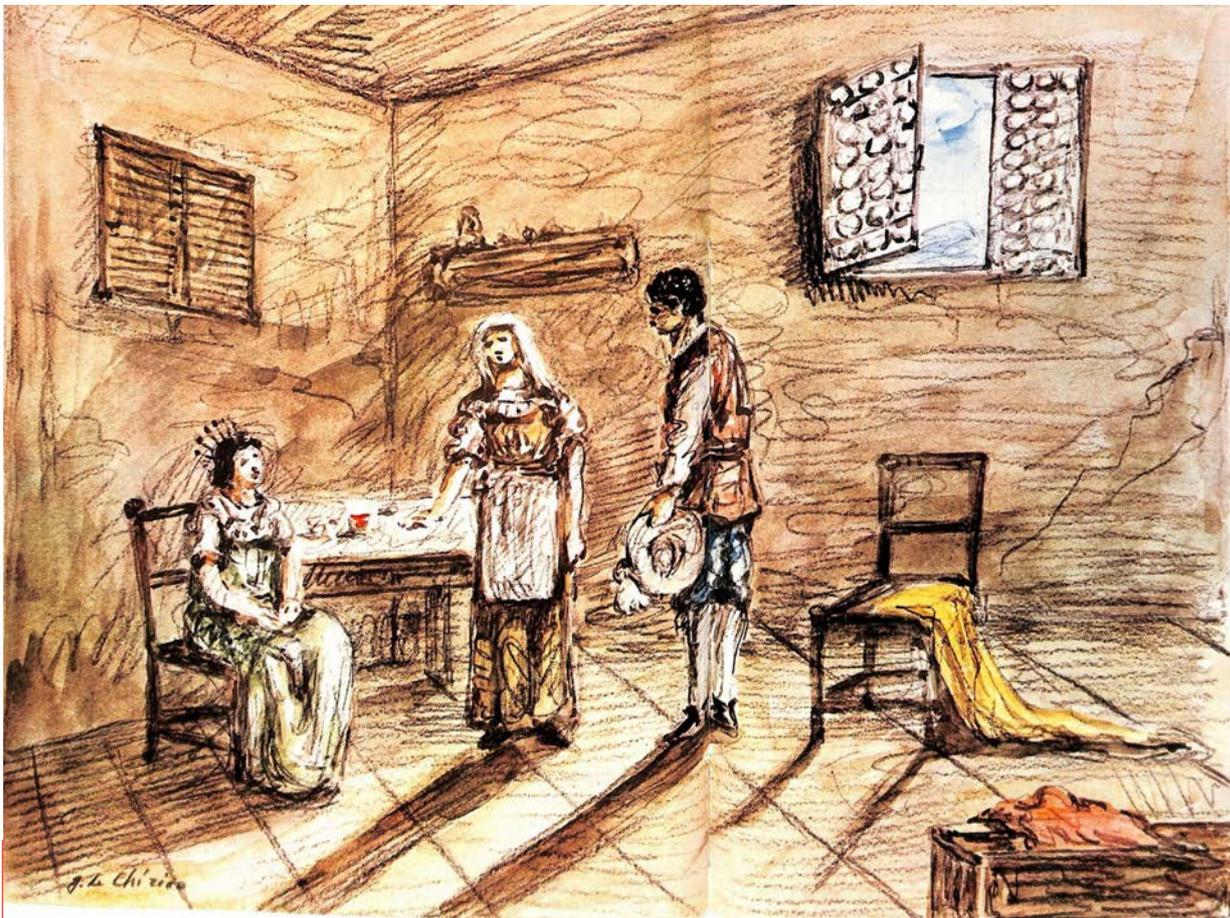
GIORGIO DE CHIRICO - Autoritratto - 1964

# Il racconto di Giorgio De Chirico

De Chirico punta maggiormente sul recupero dello sfondo, del paesaggio e delle ambientazioni storiche, ma con uno stile fantasioso, quasi “baroccheggiante”, utilizzando un tratto spesso e marcato, a volte impreciso, irregolare

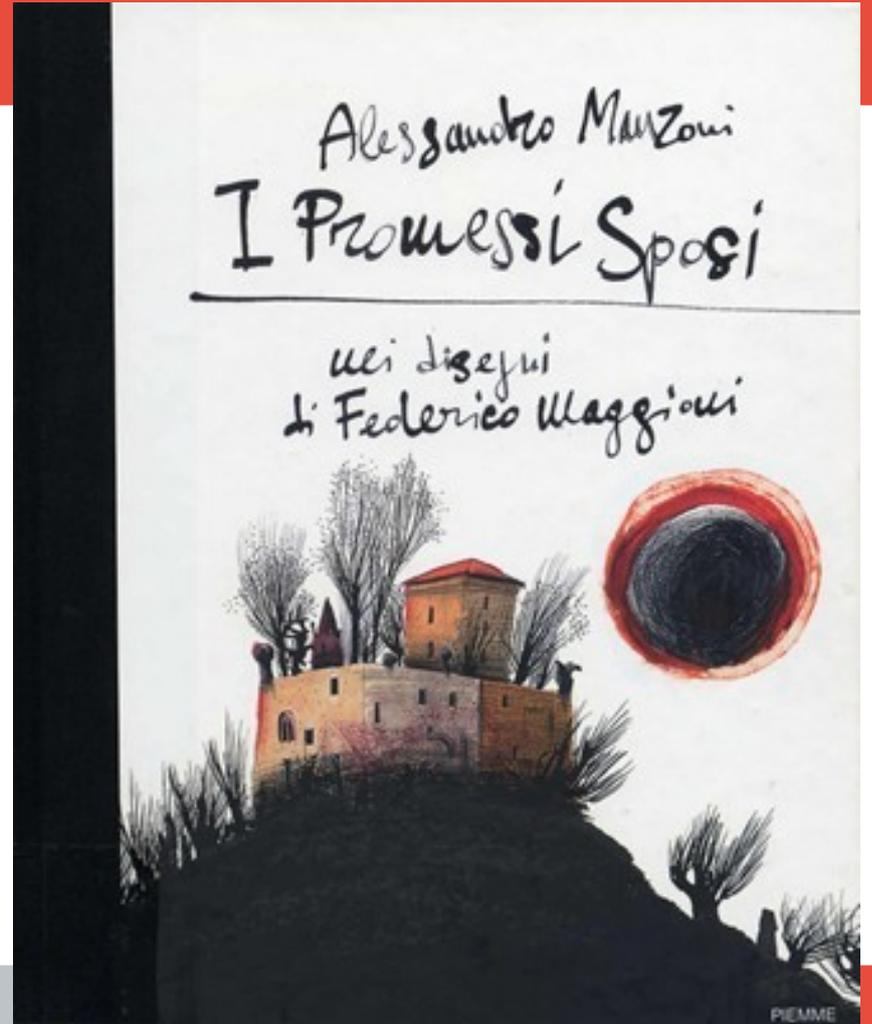


# Il racconto di Giorgio De Chirico



# Un racconto per immagini

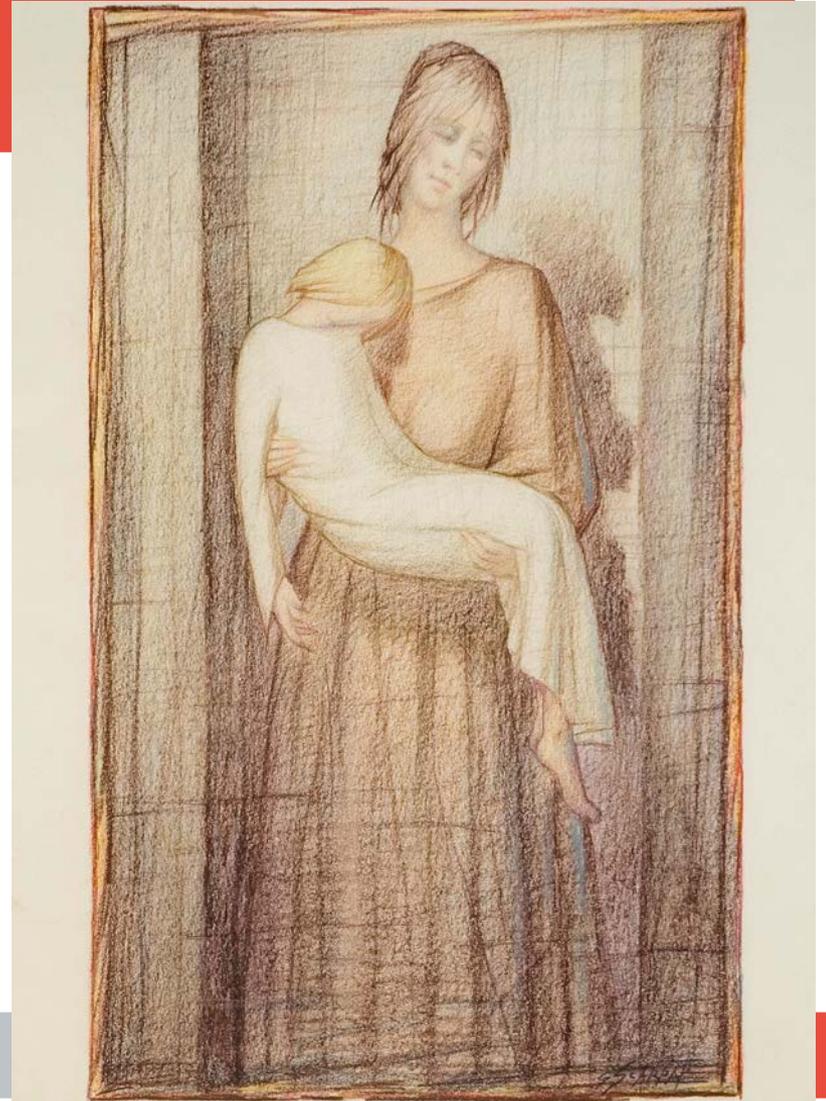
Dagli anni Settanta in avanti numerosi artisti si sono cimentati nell'illustrazione dei Promessi sposi, spesso con esiti originali, riflettendo come in passato "un" modo di leggere e interpretare la realtà manzoniana (e quella nostra)



# Il racconto di Giorgio Scarpati

**Nei primi anni Settanta Giorgio Scarpati, pittore e illustratore di origine napoletana, cerca di cogliere l'intima essenza dei vari personaggi manzoniani, senza lasciarsi però condizionare dai riferimenti più realistici e oggettivi**

**Si coglie piuttosto nella sua mano una ispirazione mistica e religiosa, che si riflette nei volti e nelle figure che disegna**



# Il racconto di Giorgio Scarpati

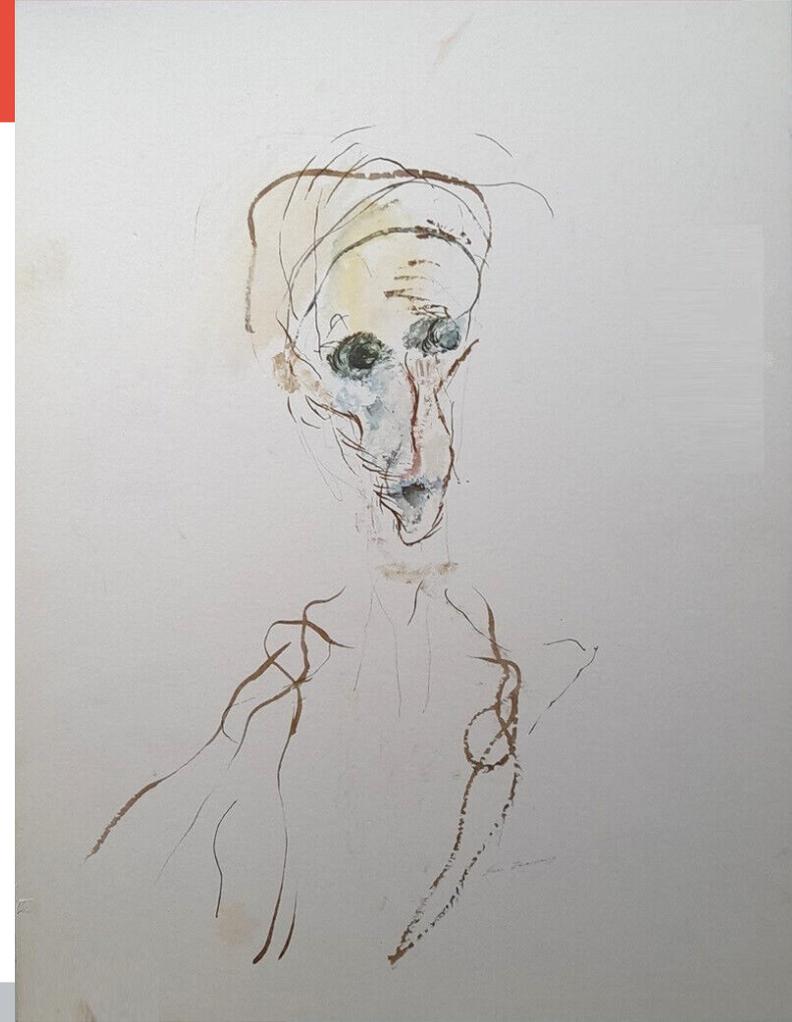


# Il racconto di Ernesto Treccani

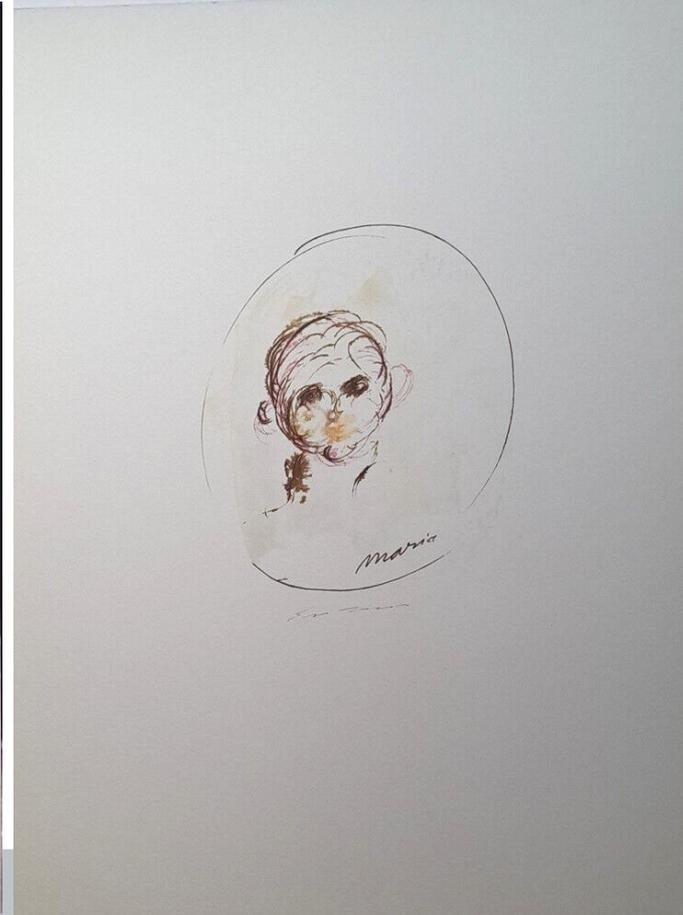
**Le tavole ad acquerello realizzate da Ernesto Treccani per un'edizione del romanzo (1973) sono la testimonianza di una ricerca ormai lontana da qualsiasi realismo nella rappresentazione**

**Profondo pessimismo esistenziale emerge dal tracciato quasi astratto dell'artista**

**Unico barlume la comparsa di Maria, che nel romanzo compare alla fine come prima figlia dei promessi sposi**



# Il racconto di Ernesto Treccani



# Il racconto di Nino Lupica

**L'artista siciliano Nino Lupica (1984) interpreta il ciclo manzoniano con delle vere e proprie "riflessioni figurative" attraverso immagini che presentano non le semplici fisionomie dei personaggi chiave del romanzo, ma dei volti-carattere, in grado di esprimere nei loro tratti fisici quelli tutti interiori della loro anima**

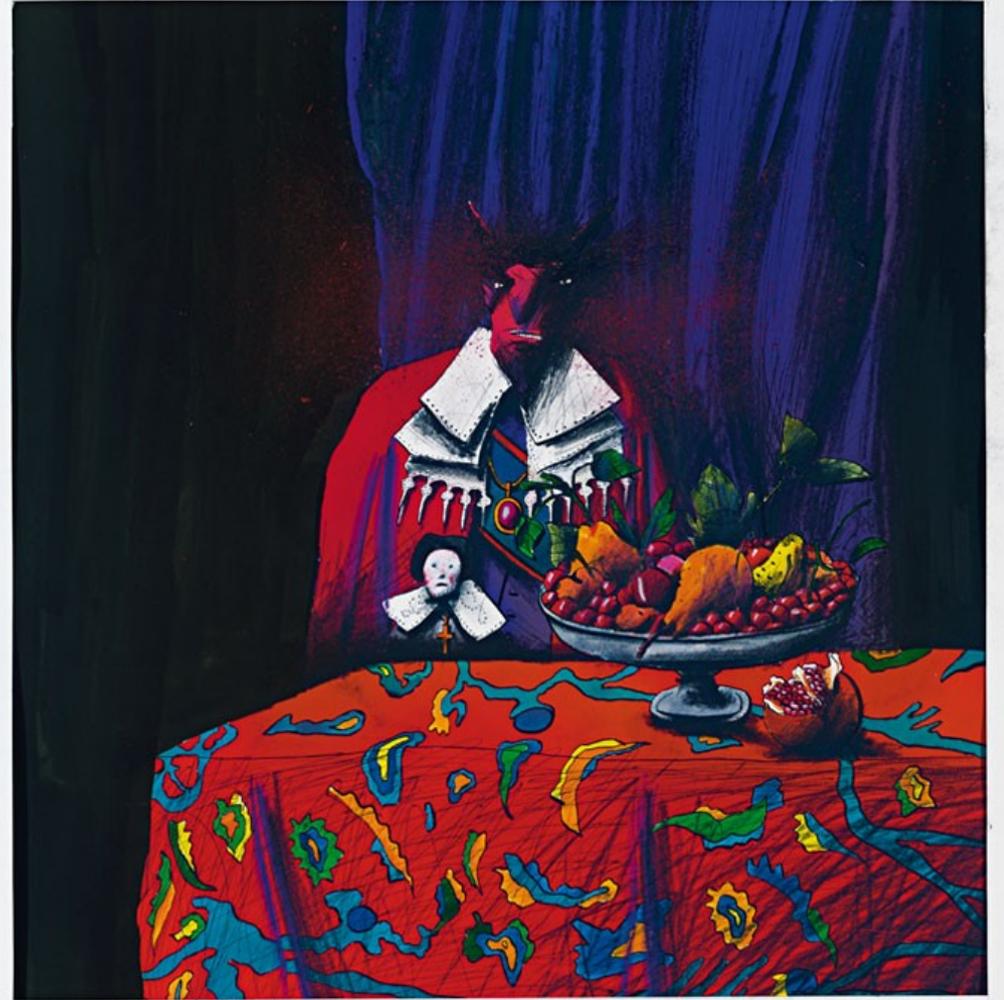
**Altre tavole colpiscono invece per la loro crudezza e la violenza che esprimono**





# Il racconto di Federico Maggioni

Il distacco netto dalla tradizione iconografica dei Promessi Sposi inaugurata dal Gonin è avvenuto negli ultimi anni da parte di artisti che hanno cercato nuove strade e nuove forme: un caso esemplare è costituito da Federico Maggioni, che propone una rappresentazione figurativa davvero inedita dei personaggi e delle situazioni, tinte di atmosfere inquietanti e oniriche



# Il racconto di Federico Maggioni



# Il racconto di Federico Maggioni



# Il racconto di Federico Maggioni

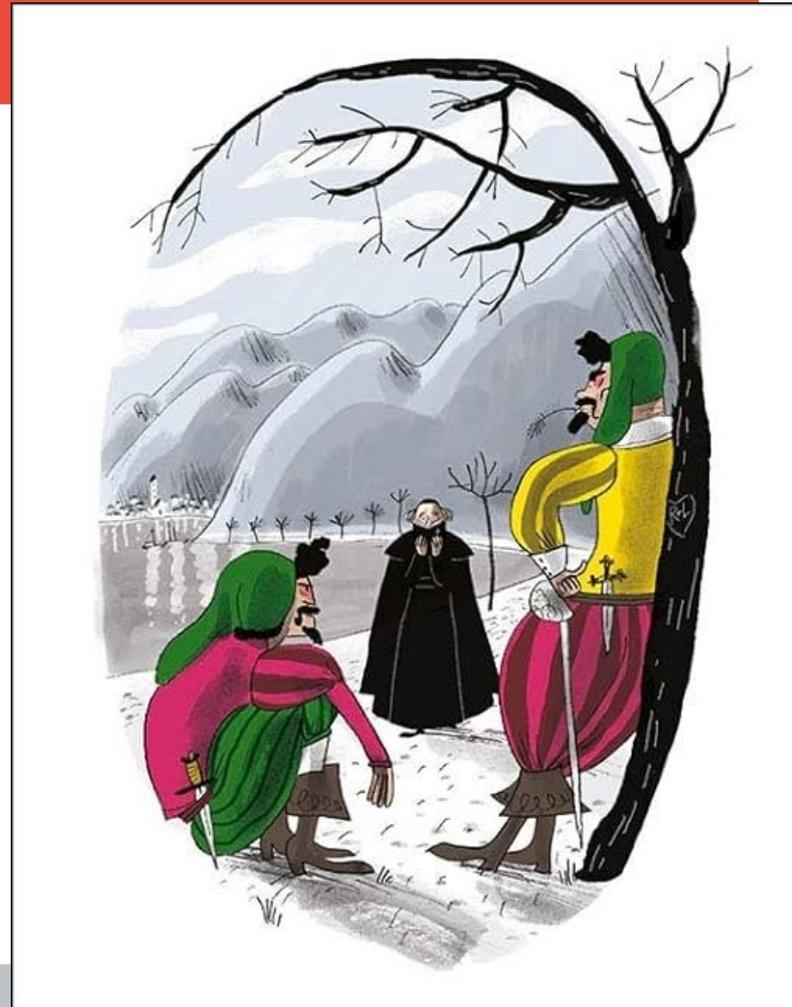


# Un racconto per immagini

Le illustrazioni che accompagnano le edizioni rivolte ai più giovani (anche ai bambini) sono influenzate invece da un approccio accattivante, molto colorato, spesso mutuato da uno stile grafico utilizzato per altri contesti, non necessariamente banale o scontato

I personaggi sono facilmente riconoscibili

Le riduzioni del testo sono opera di scrittori per l'infanzia contemporanei



# Il racconto di Roberto Piumini e Sara Not

È il caso di Roberto Piumini, che nel 2019 rielabora il testo manzoniano nella collana "Classicini" per le edizioni EL

– Provvederò io, – disse quel signore, congedandolo rapidamente.

A Monza viveva Egidio, suo compagno di scelleratezze, che era anche l'amante di Gertrude, la signora. A lui l'Innominato inviò un messaggero, e gli effetti non tardarono. Due giorni dopo, con una scusa, la monaca complice fece uscire Lucia dal convento. A poca distanza, era pronta una carrozza, con il Nibbio e un altro bravo che scesero, e la rapirono. Invano lei si agitava, urlava, chiedeva pietà. Quando arrivarono al castello l'Innominato la fece rinchiodare in una stanza, sorvegliata da una vecchia serva. – Nella mia vita non ho fatto davvero poche ribalderie, signore, – disse il Nibbio. – Eppure, questa Lucia mi fa compassione...

Incuriosito dalle parole del bravo, l'Innominato volle conoscere la ragazza.

Da un angolo della stanza, Lucia gli chiese pietà.

– Dio perdona tante cose per un'opera di misericordia! –



– Qui si sta preparando qualcosa di brutto, padre! – bisbigliò l'uomo, dopo averlo portato in disparte.  
– Terrò le orecchie aperte, e vi avvertirò...  
– Grato a Dio per quell'aiuto insperato, padre Cristoforo uscì dal palazzo, e si avviò verso il paese, dove lo si attendeva con molta ansia.

Quando riferì, addolorato, che don Rodrigo non aveva cambiato idea, la reazione di Renzo, Agnese e Lucia fu però meno disperata di quello che il frate temeva. Se ne andò, promettendo che avrebbe portato loro, presto, un aiuto più efficace.

Durante l'attesa, in casa di Lucia, era maturato un piano.

– Perché un matrimonio sia valido, non importa che il prete sia d'accordo, – aveva detto Agnese. – Basta che in sua presenza, con due testimoni, gli sposi pronuncino le frasi: «Davanti a testimoni,



questa è mia moglie», «Questo è mio marito», e il matrimonio è valido!

Dopo quelle nozze a sorpresa, gli sposi sarebbero fuggiti in terra bergamasca, dove Renzo, bravo filatore, avrebbe trovato facilmente lavoro.

Lucia era contraria a quell'impresa, ma Renzo e Agnese erano così decisi, e sicuri del risultato, che alla fine accettò.

Il giovane andò a casa di Tonio, un contadino che doveva del denaro a don Abbondio. – Tonio, io ti darò quello che devi al parroco, se accetti di essere uno dei due testimoni, – disse, dopo aver spiegato all'uomo il suo progetto.



Le illustrazioni sono della artista friulana  
Sara Not

# Il racconto di Roberto Piumini e Sara Not

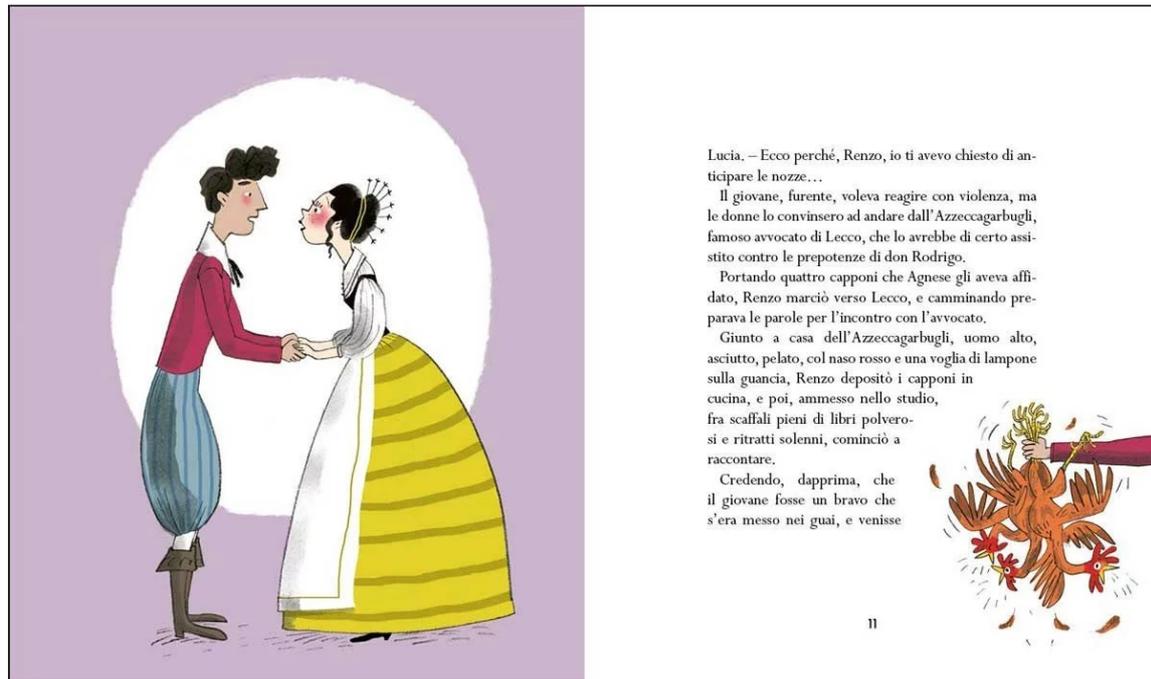
– Un colloquio privato, signore, – rispose il frate, in tono rispettoso.

– L'avrete, padre, ma prima sedete un po' con noi, in allegra compagnia!

Il frate restò ad ascoltare le discussioni che, a voce mol-

to alta, i commensali facevano su vari argomenti politici, e cercò di non farsi coinvolgere, accettando soltanto un po' d'acqua e un bicchiere di vino.

Don Rodrigo, che avrebbe evitato volentieri il colloquio con lui, alla fine lo condusse in una stanza appartata. Con



Lucia. – Ecco perché, Renzo, io ti avevo chiesto di anticipare le nozze...

Il giovane, furente, voleva reagire con violenza, ma le donne lo convinsero ad andare dall'Azzecagarbugli, famoso avvocato di Lecco, che lo avrebbe di certo assistito contro le prepotenze di don Rodrigo.

Portando quattro capponi che Agnese gli aveva affidato, Renzo marciò verso Lecco, e camminando preparava le parole per l'incontro con l'avvocato.

Giunto a casa dell'Azzecagarbugli, uomo alto, asciutto, pelato, col naso rosso e una voglia di lampone sulla guancia, Renzo depositò i capponi in cucina, e poi, ammesso nello studio, fra scaffali pieni di libri polverosi e ritratti solenni, cominciò a raccontare.

Credendo, dapprima, che il giovane fosse un bravo che s'era messo nei guai, e venisse

# Il racconto di Valentina Milazzo e Alida Pintus

**Valentina Milazzo riduce “ai minimi termini” il romanzo, con linguaggio semplice, organizzato in periodi brevi ad alta leggibilità, con un occhio rivolto agli aspetti didattici ed educativi, mentre la giovane illustratrice Alida Pintus crea immagini moderne, accattivanti, che possono essere anche colorate**



# Il racconto di Valentina Milazzo e Alida Pintus



# Il racconto di Valentina Milazzo e Alida Pintus



Don Abbondio

Monaca di Monza

Renzo

Lucia

Don Rodrigo

Agnese